FRIEDRICH SCHLEIERMACHER, Lezioni di Pedagogia (1826), a cura di Ignazio Volpicelli, La Nuova Italia - RCS, Milano 1999 ("Classici della Pedagogia" 10), pp. L+365, cm 16x24, lire 54.000.

Dal ricco Nachlass dell'Autore dei Discorsi sulla religione, della Dottrina della fede e dello Studio della teologia, tra abbozzi, studi e progetti filologici, etici, dialettici, ermeneutici, è stata ricostruita anche un'opera che ora appare, in prima edizione completa tradotta dall'originale, in italiano. Questo incipit per dire subito che si sente (sì legge!) lo stile, l'afflato, l'impianto del "figlio" degli Hermhueter, del filosofo di Breslau, del teologo della Chiesa riformata, del predicatore della Charité di Berlino, del frequentatore di circoli romantici e del politico che ha contribuito con scritti teorici e insegnamento alla nascita dell'Università di Berlino. Da sottolineare anche il merito dell'editore italiano e, soprattutto, dell'ottimo Curatore.
Sono anni convulsi per la Germania, sotto il profilo politico e militare, eppure fecondi: è la ricca stagione che va dal romanticismo all'idealismo. Schleiermacher, all'intemo, lo abbiamo ricordato, del suo impianto filosofico-teologico, prospetta un'antropologia alla quale la pedagogia, intesa come teoria, scienza metodo, deve rispondere. Prassi e teoria, sentimento innato ed educazione, cultura (,Rildung!) in un equilibrio dinamico tra l'individuo e la società, Stato e Chiesa, un dialogo tra generazioni, rispetto della tradizione e Tecnica, ecco il futuro, ma che deve far riferimento a un'etica che, peraltro, è diversamente concepita nel tempo e nello spazio; è, insomma, mutevole, provocando diversi modelli educativi. Uetica, si sa, si sviluppa a partire da un'idea del bene e questa determinerà una scienza etica e una teoria dell'educazione. E il punto di vista etico della società sarà determinante per valutare la bontà e l'efficacia del modello educativo. Come sempre, tra prassi e teoria, quadro storico e metodo dialettico, definizioni per approssimazioni successive, Schleiennacher può ancora essere letto con gusto e profitto.

Salvatore Spera